



COMUNE DI
MONTEROTONDO



0022860

23/06/201
09.0

Al Sindaco del Comune di Monterotondo
Al Segretario Generale
Al Presidente del Consiglio Comunale

Monterotondo, 23 Giugno 2015

MOZIONE

TAVOLO AMBIENTALE PERMANENTE E COMPETENTE TRA TUTTE LE FORZE POLITICHE, I COMITATI PORTATORI DI INTERESSI E LE PARROCCHIE PRESENTI SUL TERRITORIO;

PREMESSO CHE

Il 18 giugno 2015 è stata pubblicata la prima Enciclica Papale, *“laudato si, sulla cura della casa comune”*, che destina i propri interessi nei riguardi della cura del pianeta attraverso lo strumento dell’ecologia. Il documento raccoglie alcune precedenti e importanti encicliche ove la questione ambientale era stata già più volte trattata trasversalmente rispetto ad argomenti di altro tenore. Per la prima volta il Pontefice, Papa Francesco, esorta le comunità laiche e religiose ad attivarsi sinergicamente attraverso un dialogo serrato per diffondere una cultura ecologica al cui centro è definito *“l’uomo ecologico”*. Il richiamo alla nostra cultura italiana discende proprio dal titolo che è espresso, forse per la prima volta in assoluto per la chiesa cattolica, in lingua volgare in memore del cantico delle creature di San Francesco. *“In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, [...] Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell’uso irresponsabile e dell’abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla”*. Il primato di moderna concezione religiosa è espresso anche dalla necessaria volontà di esortare i membri della Chiesa a mobilitare *“un processo di riforma missionaria”* che è ancora da compiere. La *“casa comune”* è lo spazio democratico aperto a tutti. Il Pontefice ricorda che il principio ecologico non esclude i temi sociali perché in esso sono inclusi, oltre l’ambiente, anche *“la vita, la sessualità, la famiglia, le relazioni sociali, e altri aspetti. Di conseguenza, il degrado della natura è strettamente connesso alla cultura che modella la convivenza umana”*. Lo stesso San Francesco è, involontariamente precursore dei nuovi principi della permacultura, (agricoltura permanentemente rispettosa dei cicli naturali) *“tanto da chiedere che nel convento si lasciasse sempre una parte dell’orto non coltivata, perché vi crescessero le erbe selvatiche, in modo che quanti le avrebbero ammirate potessero elevare il pensiero a Dio, autore di tanta bellezza”*.

Il Papa appellandosi esplicitamente e urgentemente al principio di casa comune, o meglio condivisa, chiede di *“unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare [...] L’umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa*

comune. Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti. Il movimento ecologico mondiale ha già percorso un lungo e ricco cammino, e ha dato vita a numerose aggregazioni di cittadini che hanno favorito una presa di coscienza". E ancora "oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri [...] Bisogna rafforzare la consapevolezza che siamo una sola famiglia umana. Non ci sono frontiere e barriere politiche o sociali che ci permettano di isolarci, e per ciò stesso non c'è nemmeno spazio per la globalizzazione dell'indifferenza".

I temi nell'agenda ambientale dell'Enciclica spaziano dall'inquinamento, rifiuti e cultura dello scarto, al clima come bene comune, alla questione dell'acqua e alla perdita di biodiversità, al deterioramento della qualità della vita umana e degradazione sociale, all'inequità planetaria, fino alla debolezza delle reazioni. Coscientemente il Pontefice ricorda come le realtà locali spesso dimostrano una maggiore responsabilità a dispetto dell'ordine mondiale ripetutamente assente sulla scena della rivoluzione ambientale o più semplicemente preoccupato di rispettare schemi di carattere formale anziché sostanziale. "[...] l'istanza locale può fare la differenza. È lì infatti che possono nascere una maggiore responsabilità, un forte senso comunitario, una speciale capacità di cura e una creatività più generosa, un profondo amore per la propria terra, come pure il pensare a quello che si lascia ai figli e ai nipoti".

TUTTO CIO' PREMESSO

I Consiglieri Comunali appartenenti al gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, avvalendosi della facoltà concessa ex art. 83 del Regolamento comunale, con la presente

IMPEGNANO

Il Sindaco, la Giunta ed i Responsabili di servizio dei settori di competenza:

Ad avviare un tavolo ambientale permanente e competente, attraverso confronto e dialogo sui temi dell'Ecologia Integrale (Ecologia ambientale, economica e sociale, Ecologia culturale, Ecologia della vita quotidiana, il principio del bene comune, la giustizia tra le generazioni), delle nuove politiche Locali, della partecipazione e trasparenza, dell'economia per la pienezza umana e della religione con le discipline scientifiche, tra tutte le forze politiche, i comitati portatori di interessi e le parrocchie presenti sul territorio, per definire al meglio le strategie necessarie alla sensibilizzazione, diffusione e alfabetizzazione della cultura ecologica per la tutela e conservazione ambientale.

Con osservanza;

Per il gruppo Consiliare M5S

Consigliere Angelo Capobianco

